

Assassinato a Milano transessuale sudamericano

MILANO. Un travestito è stato trovato morto, con la gola squarciata e altre ferite al collo, per strada, in via Adriatico, alla periferia nord di Milano. A scoprire il corpo, ieri mattina, è stata una passante, che era uscita di casa con il proprio cane. Sparsi a terra vi erano dei soldi, biglietti per poche migliaia di lire, macchiati di sangue. Il coltello con il quale il travestito è stato ucciso, un utensile con una lama corta del tipo usato per la frutta, è stato trovato sotto il cadavere. Il «viado», senza documenti, di età apparente tra i 25 e i 30 anni, quasi sicuramente di origine sudamericana, era riverso supino dietro alcune automobili in sosta: lunghi capelli rossi ricci, indossava una minigonna, giubbotto corto e gli slip. Le scarpe sono state trovate sotto una delle auto parcheggiate come se prima di essere ucciso ci fosse stata una colluttazione. Dagli accertamenti del medico legale sembra che uno dei primi colpi inferti sia stato sul collo, forse mentre il travestito stava con la testa china. L'omicida avrebbe poi rigirato la lama provocando il taglio alla gola. Via Adriatico è una strada chiusa alla periferia nord di Milano. La zona non sembra una di quelle maggiormente battute dalla prostituzione. A trovare il cadavere è stato un cane portato a spasso, come tutte le mattine, dalla sua padrona: si era fermato ad annusare il sangue, attirando l'attenzione della donna, che ha visto il corpo. L'ipotesi dell'omicidio a scopo di rapina non è tuttavia esclusa dalla squadra mobile della Questura di Milano, che indaga sull'omicidio. È stato infatti appurato che i soldi sparsi sul cadavere sono poche migliaia di lire: un biglietto da 5 mila e quattro biglietti da 1000 lire. È improbabile, secondo gli investigatori, che il «viado» avesse con sé così poco denaro, anche perché l'ora in cui si ritiene sia stato ucciso (fissata attorno alle 4 del mattino, circa 4 ore prima del ritrovamento del cadavere, avvenuto alle 8,30 di ieri mattina) fa ritenere che il travestito fosse sceso in strada già da alcune ore. È presumibile che gli sarebbe stato sottratto dall'assassino. (Ansa)

La ragazza era stata ricoverata in ospedale meno di un mese fa dopo essere stata colpita dal virus H5N1

Influenza «dei polli», terza vittima Muore a Hong Kong una 13enne

La malattia, riscontrata inizialmente sul pollame ed altri uccelli, ha finora colpito otto persone. L'Organizzazione mondiale della Sanità tende ad escludere la possibilità di contagio tra uomo e uomo. Intanto cresce la psicosi.

Un altro decesso a causa dell'influenza dei polli a Hong Kong: il terzo. Una ragazza di 13 anni è morta nell'ospedale pubblico «Prince of Wales», dov'era stata ricoverata meno di un mese fa dopo essere stata colpita dal virus H5N1, finora riscontrato soltanto nel pollame e in altri uccelli. In maggio l'influenza aveva ucciso un bambino di 3 anni, primo caso conosciuto di contagio umano della malattia, e alla fine di novembre era deceduto un uomo di 54 anni. Sono otto i casi accertati fino a questo momento, e su altri due sono in corso accertamenti sanitari. Soltanto quattro delle persone affette dal virus sono ricoverate in ospedale. Il dottor Daniel Lavanchy, direttore del programma influenza dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), nei giorni scorsi aveva previsto altri casi dell'influenza dei polli, affermando anche che non si tratta per il momento di un grave problema sanitario. «Non sono stati registrati nel mondo altri casi, eccetto gli otto accertati a Hong Kong», aveva dichiarato l'esperto, un numero molto piccolo in rapporto ai 6 milioni di abitanti dell'ex colonia britannica.

Gli scienziati non hanno ancora stabilito con esattezza se il virus H5N1, fino a oggi riscontrato soltanto nel pollame, venga trasmesso dagli uccelli all'uomo o da uomo a uomo. Per Lavanchy, gli scenari possibili sono due. Un contagio tra umani «potrebbe creare esplosioni

del virus, a partire da Hong Kong. Poi, non essendo nessuno immune, questo nuovo virus potrebbe diffondersi in tutto il mondo», ha detto il medico dell'Oms. Nella seconda ipotesi di Lavanchy, il virus potrebbe scomparire dopo aver attaccato in totale tra i 20 e i 30 individui. L'Oms sta coltivando il virus per poter sviluppare un vaccino con la collaborazione tra i suoi centri di Usa, Gran Bretagna, Australia e Giappone. Il farmaco potrebbe essere pronto a metà dell'anno prossimo. Per studiare l'influenza si trovano a Hong Kong anche esperti del Centro statunitense per il controllo delle malattie.

Intanto, a Hong Kong tra la popolazione cresce la psicosi del virus. Benché gli esperti ritengano che non vengano rischi per chi mangi del pollo cotto, il consumo si è ridotto drasticamente, le vendite nei due mercati all'ingrosso della metropoli sono calate del 70%. In aprile si era registrata un'epidemia dell'influenza tra i polli a 4.500 uccelli erano morti a Hong Kong. Da allora, sporadici casi vengono mensilmente segnalati dagli allevatori. La maggioranza del pollame commercializzato nell'ex colonia proviene dalla Cina.

Comunque le indagini sul nuovo virus andranno sempre più a infrantarsi. Una ricerca approfondita verrà avviata oggi a Hong Kong sotto la direzione dello stesso dottor Lavanchy. L'esperto ha dichiarato che la

ricerca - condotta in collaborazione con il governo di Hong Kong e con i Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie (Cdc) - dovrà accertare le caratteristiche e le origini del virus, la sua trasmissibilità da volatili o da altri animali agli esseri umani, e le possibilità di contagio tra esseri umani, prima di poter decidere se fabbricare un vaccino.

Concreti risultati di tale ricerca, ha detto l'esperto, non si potranno avere prima della fine di gennaio. Pur indicando che «non si può predire il futuro», Lavanchy ha voluto tranquillizzare gli abitanti di Hong Kong, ha affermato che autorità sanitarie di Hong Kong hanno fatto e stanno facendo «un ottimo lavoro» di controllo e monitoraggio di tutte le strutture ospedaliere, pubbliche e private, e di tutti i casi sospetti accertati.

Lavanchy ha peraltro evidenziato che non vi sono stati casi di contagio tra i medici e il personale sanitario che hanno curato le persone colpite dal virus.

L'esperto ha ricordato che poiché i virus possono modificarsi, sono possibili diversi scenari futuri: potrebbe accadere che esso colpisca ancora poche persone e poi sparisca, ma anche che si diffonda. In tal caso esso infetterebbe la quasi totalità delle persone toccate, in quanto gli esseri umani non hanno alcuna difesa. Nel caso di epidemia, sarebbe la Cina meridionale ad essere colpita per prima.

INCIDENTI STRADALI



Maltempo e alta velocità 40 morti nel week-end

Maggiore tre persone sono state travolte mentre attraversavano la strada e, in un caso, l'auto «pirata» non si è neanche fermata. Un carabinieri è morto invece a Macerata, travolto mentre stava rilevando un incidente e quattro poliziotti sono rimasti feriti, sulla A/4 Milano-Venezia (nella foto), investiti sempre mentre rilevavano un incidente. Molti anche gli scontri causati dal maltempo: a Vercelli, dove pioveva a dirotto e la visibilità era dunque ridotta, una donna ha perso la vita dopo uno scontro frontale con un'altra auto; in provincia di Cremona, sempre per la forte pioggia, un operaio è finito fuori strada ed è morto; sull'autostrada Genova-Livorno l'asfalto bagnato ha fatto perdere il controllo della macchina ad un uomo che si è schiantato contro il guard-rail. Sbalzato fuori dall'auto, a causa del buio e delle cattive condizioni del tempo, è stato travolto dalle auto in arrivo. In Campania il bilancio è invece di 3 morti e un ferito. Tra le cause degli incidenti, oltre al maltempo, anche l'eccessiva velocità. Un ragazzo di 19 anni ha perso la vita schiantandosi contro un albero in provincia di Bologna; due giovani, entrambi di 21 anni, sono morti nel comasco, uno finendo contro un albero e l'altro scontrandosi con un'altra auto mentre tornava da una festa. Stavano andando invece in discoteca i due giovani morti vicino a Cagliari.

ROMA. Più di 40 morti e oltre 30 feriti: è il tragico bilancio del fine settimana sulle strade italiane. A farne le spese non solo automobilisti imprudenti o agenti chiamati a prestare soccorso. A Reggio Emilia, nel Foggiano e sul Lago

Il racconto a Channel 4 dell'autista di un santone morto suicida

Fango sul mito di Grace Kelly «Era sacerdotessa di una setta»

Il testimone, anonimo, descrive la cerimonia d'iniziazione all'Ordine del Tempio Solare tra riti a sfondo sessuale, tuniche bianche e musiche di Wagner.

LONDRA. La notizia è al limite dell'inverosimile: Grace Kelly sarebbe diventata «grande sacerdotessa» di una setta religiosa dalla tragica storia, con riti a sfondo sessuale pochi mesi prima della morte. A raccontarlo il clamoroso retroscena, sempre che il tutto abbia fondamento, è l'autista di Joseph Di Mambro, il fondatore del cosiddetto Ordine del Tempio Solare, venuto con prepotenza alla ribalta tre anni fa quando 69 affiliati si uccisero simultaneamente in Europa e in Canada. La principessa di Monaco avrebbe aderito a quel culto tramite una solenne cerimonia iniziatica orchestrata da Di Mambro dal suo vice - un certo Luc Joutet - in un ex monastero di Villié-Morgon in Francia. Sulla testimonianza dell'autista, di cui non si rivela l'identità, la rete televisiva britannica «Channel 4» ha costruito un esplosivo documentario-inchiesta che dà una dimensione ancora più tragica e pensosa alla bellissima, irrequieta, infelice Grace Kelly morta nel settembre di quindici anni fa in un incidente automobilistico. Non si sa come Di Mambro - deceduto nel suicidio di massa del '94 al pari di Joutet - abbia «convinto» l'ex attrice americana, ma l'anonimo autista è un'esperta di agopuntura sono stati prodighi di particolari sulla sua presunta iniziazione a Villié-Morgon nella zona del vino Beaujolais duran-

te una sera dell'estate 1982. La principessa sarebbe arrivata nel tardo pomeriggio in Jaguar all'ex monastero, dove si sarebbe svestita e sottoposta ad una seduta di agopuntura. Alle sette di sera la cerimonia vera e propria nella cripta, con Grace Kelly vestita in tunica bianca e con musica di Wagner a tutto volume: Luc Joutet avrebbe fatto da officiante principale, elevando la principessa al rango di «grande sacerdotessa» con strane formule in greco e latino. «Dopo il rito Grace fu portata di sopra e ne andò via verso l'una di notte», ricorda l'autista che nel documentario viene chiamato con il falso nome di Monsieur Leroux. La principessa si sarebbe affiliata alla setta nel palese tentativo di superare l'infelicità che l'attanagliava ma nel giro di poche settimane rimase delusa dall'Ordine del Tempio Solare: Di Mambro - sostiene l'autista - ricevette da lei 18 miliardi di lire ma le chiese un «contributo» aggiuntivo di circa 30 miliardi, al che Grace avrebbe capito che si cercava di sfruttarla e minacciò una pubblica denuncia. I documentaristi di «Channel 4» hanno solo la testimonianza di Monsieur Leroux a supporto della vicenda ma dicono di non aver dubbi sull'attendibilità: le altre sue testimonianze sulla setta si sono tutte rivelate puntuali. Di Grace Kelly, che nel 1956 a 28

anni rinunciò ad una strepitosa carriera di diva a Hollywood per le nozze con il principe Rainier di Monaco, il documentario-inchiesta di «Channel 4» non ricostruisce soltanto la vicenda delle sette: si sofferma anche sui suoi vorticosi amori da attrice, del suo debole per uomini «più vecchi, ricchi, in vista» che le valse tra l'altro la nomea di rovina-famiglia. Tra i tanti amanti che le vengono annoverati la tv britannica menziona lo scia di Persia («che le dette fastosi diamanti»), lo stilista Oleg Cassini e l'attore francese Jean-Pierre Aumont. Dal ritratto di «Channel 4» la principessa emerge nel complesso come una donna dalla «personalità paradossale», «con un profondo amore di Dio, piuttosto frustrata e molto sensuale». Proprio questi ingredienti potrebbero aiutare a capire il perché della sua presunta attrazione per l'Ordine del Tempio Solare i cui adepti potevano avere a detta di Di Mambro uno speciale, privilegiato accesso a Dio tramite riti dove la liturgia cristiana si mescolava con l'esoterismo più classico. Nell'autista di Di Mambro i documentaristi di «Channel 4» si sono imbattuti quasi per caso dopo una lunga inchiesta televisiva sulla setta che si è autodistrutta con una catena di suicidi in Svizzera, Canada e Francia consumati tra l'ottobre del 1994 e il dicembre del 1995.

Cacciatori di souvenir

Profanata la tomba di John Kennedy

NEW YORK. Un insolito «souvenir», magari prestigioso, ma certo di pessimo gusto, quello che ignoti hanno tentato di ricavare dalla tomba di John F. Kennedy, il presidente degli Stati Uniti ucciso a Dallas nel 1963. I vandali hanno cercato di asportare alcune delle pietre che circondano la «Fiamma eterna», il luogo all'Arlington National Cemetery dove John F. Kennedy è sepolto. «Qualcuno ha cercato di rimuovere le pietre che circondano il sito», ha dichiarato Allan Griffith, addetto del corpo di polizia, responsabile della sicurezza del cimitero. «Quello che hanno cercato di fare è stato scavare le pietre, forse per portarle via», ha spiegato Griffith. E ci sarebbero riusciti se non si fossero trovati di fronte un ostacolo non previsto: le lastre in questione non sono esattamente piastrelle, ma blocchi del peso di due quintali e mezzo. Troppo, anche per il più arduo e originale «collezionista». «Hanno scoperto quanto fossero grandi e hanno lasciato perdere», continua Allan Griffith. I vandali pare dunque fossero interessati al souvenir e non - come pure era necessario ipotizzare - a profanare la sepoltura di un uomo la cui morte sconvolse l'America e che l'America continua a ricordare, come testimonia l'incessante pellegrinaggio alla sua tomba. Le pietre in questione costituiscono la pavimentazione intorno alla fiaccola che brucia perennemente in ricordo di John Kennedy. Sono blocchi di granito ruggine, pesano circa 250 chilogrammi l'uno e sono interrati per quasi un metro. Riuscire ad asportarle equivaleva a portare a casa un trofeo, ma nonostante gli autori del gesto ce l'abbiano messa tutta per tirarle fuori, il tentativo è miseramente fallito. La polizia ha detto che le indagini sull'accaduto sono in corso, ma secondo un portavoce degli investigatori si sta lavorando su basi molto labili. «Nessuno ha visto nulla. Apparentemente chi ha denunciato il fatto è uno degli inservienti che ha visto la terra smossa la mattina dopo, quando ha preso servizio al cimitero». Insomma, è verosimile che i vandali la faranno franca. L'Arlington National Cemetery è l'ultima dimora per oltre 225 mila militari e veterani di tutte le guerre che hanno visto la partecipazione degli Stati Uniti. Sorge su 225 ettari separati da Washington dalle acque del fiume Potomac. Fu creato su una tenuta appartenuta al generale Lee, la cui casa ancora domina l'area da un'altura. Dopo la guerra civile vi cominciarono a essere seppelliti soldati sia nordisti che sudisti in un primo gesto di riconciliazione nazionale. Accanto alla «Fiamma Eterna» in omaggio a John Kennedy, una croce bianca di legno indica il posto dove è sepolto il fratello dell'ex presidente Robert Kennedy, morto nel 1968, anche lui assassinato. Ci sono poi le tombe della moglie, l'indimenticata Jacqueline, stroncata da un cancro, e di due dei loro figli, uno nato morto e l'altra deceduta subito dopo la nascita. Il Kennedy Memorial Grave è stato prontamente rimesso a posto e già ieri mattina non si vedevano più i segni del passaggio dei vandali.

SE IL PROBLEMA E'...

Una fastidiosa e frequente eruttazione. Tensione e gonfiore dello stomaco (la sensazione di avere «mangiato aria»). Il gonfiore che rallenta la digestione.

Pancia gonfia e dolorante. Flatulenza (emissione di gas intestinali). Brontoli intestinali.

ALLORA SI TRATTA DI...

Eccesso di gas nello stomaco (aerofagia)

Eccesso di gas nell'intestino (meteorismo)

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

NO-GAS GIULIANI (Carbonylano) è un rimedio efficace che agisce a due livelli: stomaco (aerofagia) e intestino (meteorismo). Nello stesso blister sono presenti due diversi tipi di capsule - una blu e una rossa - destinate ad un'unica assunzione. Entrambe contengono Dimeticone che rompe le bolle d'aria liberando i gas e Carbone Attivo

che li assorbe. La prima, sciogliendosi nello stomaco, elimina il gonfiore gastrico; la seconda raggiunge l'intestino dove elimina i gas qui presenti. Entrambi gli organi beneficiano così dell'azione dei due principi attivi. La doppia azione di No-Gas Giuliani risolve efficacemente i due aspetti di un unico, imbarazzante problema.

GIULIANI

Bi-Attivo nello stomaco e nell'intestino

